

Unitre di Tirano

ILLUMINAZIONI
POETICHE E PITTORICHE

a cura di Mariuccia Soltoggio

Tirano, martedì 7 gennaio 2014 – ore 15.00 – Sala Credito Valtellinese

COSA VUOL DIRE POETA

PER ME OGNI UOMO È POETA
OGNI UOMO CHE SCAVA UNO SCRIGNO DI SOGNI
OGNI UOMO CHE LAVORA E CONSERVA IL SORRISO
SÌ,OGNI UOMO È POETA
E SCRIVE POESIE CON LA BOCCA, CON IL BRACCIO
CON LA PALA, COL SILENZIO ...
OGNI UOMO. CHE CONDANNA LA GUERRA
E FILTRA DAL DOLORE MOTIVO DI VITA
PER ME OGNI UOMO È POETA
OGNI UOMO CHE CREDE NELLA LIBERTÀ
OGNI UOMO CHE TROVA UN LINGUAGGIO VIVO
PER CANTARE LE MISERIE DI SEMPRE

DIPINGERO' UN QUADRO

DIPINGERO' UN QUADRO
DI SPIGHE D'ORO
E ACQUE CHIARE
E DISTESE DI FIORI
DOVE I BIMBI
SI RINCORRERANNO AL SOLE.
UN QUADRO COI COLORI
DELLA PACE VERA
CALDI COME IL FUOCO
E COME L'AMORE,
AZZURRO COME UN'ALBA CHE RIDE
VERDE COME IL CUORE
DEGLI ALBERI.
DIPINGERO' UN QUADRO
DOVE GLI UOMINI ANDRANNO
INCONTRO AGLI UOMINI
CON OCCHI PURI.

SPIRAGLI

VIVIAMO

DI UNA LUCE INATTESA

DI UN'ARMONIA STABILITA

DELLA TENTAZIONE DI UNO SGUARDO

DEL VOLTO AMATO CHE CI INNAMORA

E OGNI SPIRAGLIO

DI FELICITÀ INTRAVISTA

È RAPIMENTO E DISPERAZIONE

"HADO" D'AMORE

*L'ONDA DELLA SUA MUSICA
IRROMPE TRA LE PIETRE DEL GRETO
CON SUONO DI TENERI LIUTI*

PASCOLI-SMERALDO E GIOGAIE INNEVATE

*RISCOVERO IL MIRACOLO DELL 'ACQUA CHE RIAFFIORA
DALLA TERRA COME DAL GREMBO DI UNA MADRE
ACQUA DI MONTE, PURA, COL SUO "HADO D'AMORE"*

*L'ARIA TERSA FA CUSCINO AL CIELO
QUI IL SILENZIO E' PAROLA*

*UNA LUCE TREMULA SALE DALL 'ACQUA VERDE-MELA
AL CIELO CHE LA RIMANDA, IRIDESCENTE*

*INCANTAMENTO DI LUCE E BELLEZZA
LASCERO' SCORRERE I PENSIERI
IN GOCCE DI GIOIA*

DALLE MANI DI DIO

Sei verdi oscurità, luce che erompe
Dove non splende il sole
Immensa creatura vergine-uscita
Dalle mani di Dio
Sei vita, sei acqua, sei terra feconda

Sei roccia impassibile, intoccabile
Sei l'eden dei frutti e dei fiori
Sei verdi pendici - Montagna -
Dove l'uomo porta la sua follia
Scavando scenari di cemento

Sei roccia abbagliante
Che l'uomo travolge-assorda
Ignorando l'urlo dei Lakota
- TUTTO é SACRO -
Sei grembo che imbriglia voci remote

Icona testimone dei tempi
Sei regno dei pini e delle aquile
Sei voce, silenzio-parlante
Sei pace - Montagna - pura bellezza
Dove luci chiare spiegano le ali ai sogni

Su su
Ai confini del cielo
Dove le vette toccano l'invisibile
E l'azzurro-grigio s'inabissa nel silenzio cosmico

ANCHE INTORNO

Della vigna
lussureggiante
non rimane che
qualche vite rinsecchita
che ancora
si ostina
a dare frutti
e in autunno
getta foglie color sangue

Nulla
delle abbondanti annate
d'uva al profumo
di miele

Anche intorno
i figli hanno abbandonato
i vigneti
che cullarono
i sogni dei padri

LA VIGNA

Era un santuario per te
la vigna
a cui attendevi
con religiosa cura

Mai vidi grappoli turgidi
e profumati
come allora
Ricordo la danza
delle api
avide del nettare ambito
e tu padre
inondato di sole
così felice
da non sentire la fatica

MONTAGNA

Dall'alto della tua maestà
da tempi remoti
come una sfinge
impenetrabile e viva

racchiudi nel tuo seno
ogni delizia
in un ciclo perenne
di rinnovata vita

Dai confini del cielo
gioisci e guardi l'uomo
che con riverenza ti cerca

offri con dovizia
la tua bellezza
a chi con stupore s'avvicina

Ma come Giano bifronte
 rigetti
chi non rispetta le tue leggi
e irriverente calpesta
 le tue pareti

ARRIVA IL TEMPO DEI FIORI

"NON SI PUO' STRAPPARE UN FIORE SENZA TURBARE LE STELLE"

(Francis Thompson)

Meravigliosi innumerevoli
di mille tinte e fragranze
spuntano all'improvviso
nei giardini, nei prati
sulle pendici dei monti

Danzano nell'erba bagnata
in una pazzia allegria di concerti
Piccoli, preziosi fiori, forti
come bimbi di umile gente
cresciuti a pane e aria buona

Si cammina leggeri
per non sciupare
lo smagliante tappeto
mai sazi di ammirarli
mai sazi di tanta bellezza

che inebria i sensi

I GRIDI DEGLI UCCELLI

RIEMPIONO IL CUORE DI TENEREZZA
I GRIDI DEGLI UCCELLI
ACCORATI, CONTINUI,
CHE FENDONO L'AZZURRO COME FRECCHE
NELLA STAGIONE DEGLI ORI.

UCCELLINI SENZA NOME
E SENZA AVVENIRE,
COME I POVERI SENZA CASA;
PER QUESTO IL LORO GRIDO DI PROTESTA

È PIÙ STRAZIANTE
E PIÙ VIVO.

L'AUTUNNO PORTA VIA
OGNI MOMENTO LA LORO CASA,
DISPERDE LA LORO ARIA GIOIOSA,
IL TEPORE DEL SOLE.
E, IN UNA SFAVILLANTE MORTE
DI COLORI E DI LUCI,
GIÀ SI SENTONO NEL CUORE
IL FREDDO DELL'INVERNO.

UN UCCELLINO CANTA

Solo, ignaro delle vicende,
stupito del biancore,
un uccellino canta
su un ramo.

La terra é un gran corpo
disteso sotto una coltre
di bianchi gelsomini.

Divina creatura,
l'uccellino canta
e la sua musica é dolce
come il tepore del sole
che l'accarezza.

Forse sogna il gran mattino
del risveglio
della primavera.

UN CANTO DI CICALA

S'ALZA TALVOLTA NEL MERIGGIO
UN CANTO LENTO DI CICALA
A ROMPERE L'INDIFFERENZA
DI UN'ORA CHE SEMBRA STAGNARE
IMMOBILE NEL TEMPO;
UN CANTO DI CICALA COME NENIA
DI DISPERATO ALL'ULTIMO
GIRASOLE CHE INVECCHIA
NEL DORATO PULVISCOLO
DELL'AUTUNNO FASTOSO;
UN CANTO CHE PERCORRE
COME UN BRIVIDO L'ORIZZONTE
E RIMBALZA IN MINUTE PAROLE
DI MUSICA SENZA SUONO.

ZIZÌ

Eri la gioia di casa
piccola rondine
che mano di donna raccolse
per strada
Eri la musica
lo stupore inaspettato
Rallegrava il cuore
il tuo tenero garrire
Spiegavi le ali
traballando
come un piccolo elicottero
sul pavimento di casa
Scalavi il mio corpo
fino al petto
e lì ti rifugiavi
piccola goccia di cielo

FI O R E

Sei pietra di paragone
di ogni bellezza

Bello come un fiore
profumato come un fiore
è nel fior degli anni
dura il tempo di un fiore ...

fragile come un fiore

ma la mente dell'uomo
è più fragile di te

FELICITÀ

UN PRATO VERDE
TUTTO DI FIORI D'ORO
E UN FAZZOLETTO
DI SETA AZZURRO
PER CIELO.
GODERE ALL'INFINITO
QUESTA FELICITÀ DI GIALLI
QUESTA VOGLIA DI SOLE.

AUTUNNO

Porti negli occhi
l'ultimo riso dell'estate
e la trepidazione
della stagione nuova.
Sei in ogni dove.
nascosto ancora.
pronto ad esplodere
nei riflessi dell'acque,
nei colori dell'erbe,
lungo le strade riscoperte.
Perdura l'incanto dell'estate
ma annunci ormai
gli estremi mutamenti
e una sottile angoscia
mi possiede nel contemplare
il cielo tenero e azzurro
come la musica di un volo.

CRUDE FAVOLOSE NOTTI D'INVERNO

S'aprono sulla città addormentata
con pennellate di gelo
spezzando i rami neri degli orti.
Oh,le crude,favolose notti d'inverno!
Infinite si offrono a chi s'ama!
Gela la lingua del fiume
lungo gli argini e le betulle,
dipinte di fini rabeschi,ridono.
Quante stelle salgono in cielo!
Restiamo a ragionare accanto al fuoco.
I nostri sogni inseguono il bianco
vagare della luna di gennaio,
altissima sul monte,finchè la notte
cede al giorno immacolato.

Mi commuove il chiarore della luna,
la luna dei pleniluni,
soprattutto la luna lattiginosa
e piena di questa estrema stagione!
Ogni apparizione è un evento,
il tocco finale di un quadro
dalle infinite interpretazioni.

DISGELO

SOLENNI LA TRASPARENZA DELLA MATTINA
GIÀ DI PRIMAVERA. IMPROVVISA FIORITURA
IL CIELO,IL MANDORLO,IL PRATO,
IL GORGOGLÌO DELL'ACQUA CHE GEME
DALL'ULTIMA NEVE.
IL RISO DI UN BIMBO PER STRADA
HA LA LUCE NUOVA DELL'ARIA.
LA PRIMAVERA È SOSPESA AD UN RAMO
DI PESCO.

VIVERE SEMPLICE

E' bellezza esaltante
ascoltare il silenzio
che pure é parola

Ascoltare suoni reconditi
della natura
così lievi, percettibili
appena

Catturare energia
la vivida luce
che tutto inonda
questo vivere semplice

Ritrovarsi a cercare
l'essenziale
capire che il bello
é in questo ripiegarsi
dei sensi
fatti più acuti

lontano dalla fretta
dai rumori che ogni giorno
ci offendono

C'ERO ANCH' IO

C'ero anch'io
a vegliare il Tuo dolore
ad invocare Dio
insieme alla innumerevole folla
d'ogni età,d'ogni razza e religione
Occhi d'angoscia,mani al cielo
C'ero anch'io
col pensiero e col cuore
ai piedi del Tuo Calvario
Il mondo ammutolito alla notizia
trafitto dal grande vuoto
E c'erano i Tuoi Papa-boys
" Le sentinelle del mattino "
a cantare,a piangere,a pregare
in ginocchio
Tu li hai chiamati
e folle oceaniche sono converse
da ogni parte del globo

Un urlo solo
ha attraversato il cielo
fino al Padre
per Te padre che hai fatto
degli ultimi i primi
condannato la guerra
innalzato altari d'amore
fugato paure
con sovrumana forza
Per Te padre
uscito dalla magnificenza
dei Palazzi
per incontrare la gente
per farti toccare uomo
tra gli uomini
Ora sei nel cuore di tutti
la Tua presenza di luce
è un ponte fra terra e cielo

'Emozioni per Karol Wojtyla, aprile 2005

A MIA MADRE

PER ME RESTA UN MISTERO
CHE TU POSSA FARE
OGNI GIORNO QUELLO CHE FAI.
COME LE TUE MANI
NON FOSSERO
UN PAIO QUALSIASI DI MANI
MA UNA MACCHINA INSTANCABILE
CHE TRASFORMA LE COSE
IN OPERE DI PERFEZIONE.
COME TU POSSA ESSERE
GENTILE NELLA FATICA
PER OGNUNO TROVARE PAROLE
E UN SORRISO.
NEL TUO CUORE GENEROSO
LA CHIAVE DI TUTTO:
VORRESTI DARE A PIENE MANI
LA FELICITÀ CHE
NEMMENO TU POSSIEDI.

Credevo fossi immortale

Credevo fossi immortale
madre mia
così giovane e bella
anche carica di anni.

Madre mia
più cristallina dell' acqua
più dolce e profumata
di una coppa di miele.

Credevo che nulla
potesse scalfire
questo terremoto d'amore
che ci lega.

Questa intesa di sensi e di voci
e per sempre,
per sempre scaldarmi
al tuo sole.

Perché Dio non hai esaudito la mia preghiera?

PADRE MIO

Venirti incontro la sera
lungo il viale d'ippocastani ...
Il mio riso di bimba era
una cascata di giovinezza
per te stanco dal lavoro.

Sentire ancora la carezza
mai dimenticata della tua mano ...
Tu, padre mio, il più forte
il più potente degli uomini.

Camminarti accanto era
sentirmi sicura, per me eri
una roccia che nessuno
poteva scalfire,
la forza che allontanava il male.

Ti ascoltavo felice
come più non seppi esserlo.

Io non sapevo allora
che nel cuore di un uomo
ci sono paure ben più grandi
dei fantasmi di un bimbo
e nessuno può aiutarlo.

SE TI AVESSI QUI

STASERA, IN UNA NOTTE DI LUNA
A PICCO SUI MONTI, PADRE MIO!
TI COPRIREI DI BACI.

SE TI AVESSI QUI
IL CUORE GELIDO DELLA NOTTE
SAREBBE UN'AIUOLA FIORITA
E UN SOGNO AVREBBE
QUESTO COLLOQUIO DI PAROLE

CHE SOLO NOI SAPPIAMO ESISTERE
E IL VENTO RIPORTA IN SUPERFICIE
DALLE PROFONDITÀ DEL TEMPO
DOVE SI NASCONDE IL TUO SORRISO.

NATALE

Un altro Natale, babbo,
arrivato di corsa
sgranando l'uno
dopo l'altro
giorni di pianto
E' già pronto il pino

e rami di vischio
frusciano candore
di attesa
Si colgono a volo
voci innocenti
e sguardi furtivi
di bimbi ...

Un'ondata struggente
di altri Natali
felici ricordi
di dolci parole
d'augurio
un riaffiorare
Di veglie sfumate
Un' attesa, babbo,
che per miracolo
tu nasca col Bimbo
tu arrivi così
come la strenna
più desiderata
ad alleviare
d'incanto
tanta tristezza

A MIA FIGLIA

IL RISO CHE MI OFFRI
APPENA SVEGLIA,
LA TUA GIOIA DI VIVERE
E L'INCANTO DI DUE OCCHI
CHE SI APRONO CON MERAVIGLIA
SUL MONDO,
LA TENEREZZA CON CUI
TI ABBANDONI AL MIO ESSERE,
QUEL TUO CORPICINO DI FIORE
APPENA SBOCCIATO
PROTESO NELL'ANSIA
DI ESSERE PRESO,
IL TEPORE DEL TUO VISINO
CONTRO IL MIO ...
TUTTA LA FELICITÀ DEL MONDO
È IN QUESTI GESTI,
IN QUESTO SENTIRTI
PROFONDAMENTE MIA.

MIO CUORE

Mio cuore stanco, errabondo,
mio cuore scalzo,
sfrondato da ogni sentimento,
sei fatto di pietra, sei fatto di vento;

vorresti uscire dalla tua scorza
come piccola colomba sciolta
in luce e librarti nello spazio.

Il tempo ha trascinato
un sogno divino
Hai idealizzato l'amore,
mio cuore pazzo,
senza sapere che l'amore
è corpo, è fuoco, è tempesta.

Il sogno è una farfalla
che non sa posarsi
Mio cuore pellegrino,
in ogni luogo starai
sempre col desiderio
di ripartire.

B A S T E R Ì

Basterà guardare ogni cosa
con occhi stupiti.
Fermarsi ad ascoltare
il canto segreto dei rami
e l'immenso respiro del mondo.
Basterà commuoversi
ad ogni apparizione del sole.
Tu ed io come quel giorno.
Stavolta fingeremo
di non conoscerci.
Ci guarderemo negli occhi
come creature nuove
che hanno tanto da dirsi.
Basterà che tu mi prenda la mano
per persuadermi
che ogni felicità intravista
non è niente
se non si è in due
a ricrearla.

SORELLA MIA

Tu eri poesia
pronta allo stupore
all'emozione
Tu il faro, la luce
splendente di forza propria
Hai solo cambiato stanza,
ma vivi
Solo i tuoi passi non lasciano
orme per i nostri occhi
solo le tue parole
hanno altre inflessioni
e sei di là, nella luce
per sempre

14 GENNAIO

Voglio credere
che ti sia svelato ciò
in cui hai creduto
che siano certezze le tue idee
che tu viva ora la felicità sognata

Voglio credere
che tu sempre più bella e dolce
ancora ci ami
con sensi nuovi con occhi di luce

Forse gioisci in compagnia
degli angeli e
in luoghi impensati
a mente umana
ci attendi per un abbraccio eterno

AMORE E DISPERAZIONE

Amore e disperazione
nacquero dallo stesso seme
dell'uomo e della vita
ed insieme s'incamminarono,
agitati dal tempo,
tra sole e pioggia,
tra luce e notte,
per travolgerei.

Amore e disperazione
germinarono sullo stesso
ramo di pruno
con boccioli d'argento;
insieme penetrarono
nelle carni
dell'uomo,
Senza volto,
senza nome,
senza forma alcuna,
da non sembrare
né ombra, né parola,
ma palpitanti sogni.

Dov'è amore
la disperazione
alimenta un fuoco
che arde e non consuma

AVESSI

Avessi una creatura
grande come te, con le tue mani
immense e quegli occhi scuri
come il fondo del mare;
una creatura mia e tua
che ci corresse incontro
come un ponte steso
sulla nostra vita;
una creatura fusa
da una sola goccia di cielo
per sentire chiamare
con una voce tenera.

Avessi una creatura
per affondare nei suoi capelli
le mie mani quando
tremano per la tristezza
e potermi nascondere nel
suo azzurro giardino come
una piccola-donna che si aggrappa
al suo fiore.

LUCE, SPAZIO, PERDIZIONE E AMORE

LA MIA FELICITÀ È UN SOLE IMMENSO,
UN PAESAGGIO DOVE MI VIENI INCONTRO
LIBERATO DA OMBRE NELLA LUCE
DEI MATTINI ESTIVI.
LARGAMENTE TU POSSIEDI
LA VIVIDA LUCE ASTRALE DAL LARGO RESPIRO,
CHE SALE DAI BOSCHI, DAGLI SPECCHI D'ACQUA,
DALLE GOCCE DI RUGIADA NEL CUORE DEI FIORI
E BRILLA IN OGNI OCCHIO
DOPO IL PIANTO E LA GIOIA.

LUCE E SPAZIO, PERDIZIONE E AMORE
SI CONTENDONO, MA IL TUO AMORE SUPERA
OGNI ALTRA ASPETTATIVA.
E VI È LUCE NELLA NEBBIA
PUR NON ESSENDOCI E, MAGICAMENTE,
LA TUA PRESENZA FA DELL'INVERNO
UN'IMPROVVISA FIORITURA.
AVANZO VERSO IL MIO SOLE
CHE SMISURATAMENTE MI PRENDE
NEL VORTICE DEI SOGNI.
DALLE SUE BRACCIA SCENDONO RAGGI
E LUCE E SPAZIO ALL'INFINITO.

OGNI GIORNO

SI RAGGIUNGE UNA STAZIONE
E GIÀ SI PROFILA L'ALTRA,
SI COGLIE UN FIORE
E ALL'ANGOLO GIÀ SFIORISCE,
SI POSSIEDE LA FELICITÀ
E GIÀ IL TEMPO NE OFFUSCA
LA LIMPIDEZZA!

OGNI GIORNO HA IL SUO POZZO
DI INDICIBILE MALINCONIA:
RARAMENTE VI SI SPECCHIA
LA LUNA E SEMBRA CHE LA VITA
TORNI A SORRIDERE.

SEI ARRIVATO TU

SEI ARRIVATO TU, IL GELO SI È SCIOLTO
AL FUOCO, IL SOLE HA FUGATO LE OMBRE
DAL MIO CIELO.

SEI ARRIVATO TU LUNGO LE RIVE
DELLA SOLITUDINE, SI È FRENATA LA CORSA
VERSO UNA INDISTINTA LUCE DOVE
PIOVEVANO A RIVOLI NOTTE E ILLUSIONI.

SEI ARRIVATO TU LEGGERO COME UN VOLO
A CONVERTIRE IN SOGNI L'INFIDA NEBBIA,
A TOGLIERMI L'ANSIA DELLA NOTTE,
A DARE FORMA ALLA VITA.

ORA S'È RIDESTA LA SPERANZA.
NELL'ACQUA PURA IL MIO VISO
CANTA UN ALBERO CHIARO CHE RIFLETTE
L'ORIZZONTE.

PREGHIERA

SIGNORE,
STANOTTE HO ALZATO A TE
LA MIA PREGHIERA;
ERA UN LAMENTO DI DISPERATO,
UN ANGOSCIOSO CHIEDERE
PER ME NUDA PECCATRICE
TRA INNUMEREVOLI PECCATORI
CHE HANNO VOLUTO IL TUO GOLGOTA
SIGNORE,
HO LEVATO A TE
LA MIA VOCE ESILE, DUBITOSA,
SPINTA DA UN'ASSURDA
ESIGENZA DI FELICITÀ
ERO UN GABBIANO INFELICE
AL QUALE IL VENTO IMPEDIVA
DI RIPRENDERE IL VOLO
A TE HO CHIESTO MISERICORDIA
SIGNORE,
NON RIMPROVERARMI
SE TI HO INVOCATO NEL BISOGNO;
NON RICORDARMI LA MIA MISERIA,
LA MIA CATTIVERIA, LA MIA SUPERBIA
QUESTA NATURA FRAGILE
TU L'HAI FORGIATA E A TE CHIEDO
LA GRAZIA E IL PERDONO
SIGNORE,
INSEGNAMI A CAPIRE LA TUA VOLONTÀ
E FAI LUCE IN QUESTA MIA NOTTE.



MAGICA VITE

Umile e preziosa nasci
in assolati pendii, vite,
e centuplichi in deliziosi frutti
la fatica dell'uomo
Se triste nell'inverno appari
mutilata delle tue braccia
a primavera dal cuore
delle tue ferite, magica vite,
erompono tralci a profusione
e lussureggianti pampini
Giorno dopo giorno ti addobbi
alla festa come una regina
finché dai tralci pendono
turgidi grappoli d'uva
dal dolce nettare
Da un vigneto all'altro
è una sagra di canti e di colori
è un ticchettio di forbici
un tramestio di ceste
e grida liete di bimbi
con mani appiccicose
Tu, spogliata dei succosi ornamenti,
vita e gioia dell'uomo
in un ronzo di api ubriache
resti come una madre
depredata dei figli
e già sogni nuova fioritura



FIORE DI PEONIA

Poco fa eri nel fulgore
pieno della tua smagliante bellezza
Vellutati petali di rosa scarlatto
aperti al sole come braccia
danzavano felici alla vita
Guardarti era pura gioia
Ora già a terra sparsa
è la variegata corolla
Resta allo stelo il tuo cuore
testimone d'esserci stato
per un tempo fugace
ad abbellire il mondo



I FIORI PARLANO

Conosci il profumo speciale
della rosa?
Il tenero trascolorare del glicine?
Il sorriso solare della margherita?
Hai visto l'oro dei girasoli
e il rosso scarlatto dai papaveri?
Apri il tuo cuore
e guardati intorno:
la bianca ninfea spalanca
lo sguardo sull'acqua
Seduto su una calda pietra
ascolta le mille voci dei fiori
tracce divine
comprensibili solo ai bimbi
e ai poeti
Immergiti nei variegati colori
lasciati avvolgere
dagli inebrianti profumi
e indugia stupito
su tanta bellezza dove
lungamente ha vibrato
il Soffio di Dio



ARDEVA IL CEPPO

Stavamo ore
tu ed io
davanti al fuoco
nell'antica cucina
Ardeva il ceppo
con vivida fiamma
Le calde volute
ci avvolgevano
in un unico abbraccio
Le tue parole sapienti
più di un libro
mi rivelavano la vita
Respiravi la mia felicità
nel silenzio-parlante
quando soffiando
sul fuoco
miriadi di scintille
si alzavano
in un fantasmagorico gioco



I VECCHI

I VECCHI PARLANO POCO:
NESSUNO LI ASCOLTA.
INVENTANO DOLCI PAROLE
PER I FIGLI LONTANI
E LI CULLANO
FRA LE BRACCIA SCARNE
NEI LORO PENSIERI.
NELLA SOLITUDINE DEL
CUORE
INTESSONO DISCORSI
A UNA VOCE
COL GATTO DI CASA.
A VOLTE SEDUTI
IN UN ANGOLO
PARLANO DA SOLI
E DISPERATI CHIAMANO
LA MAMMA.



DOVE CANTARE AL SOLE

Antica dimora
con ancora il vento
di quotidiana vita
di lavoro e preghiera
Edificata senza pretese
pochi metri quadri incastonati
tra altre case
guscio e nido della cara zia
dove cantare al sole
Ricamata dai tarli
la scaletta di legno portava
alla stanza dalla "lobbia"
col geranio rosso
Presto travolgeranno le tue
mura
impietoso il cemento
riempirà le crepe
fino al tetto d'ardesia
e tutto sarà nuovo
Ma più non ci sarà
il nido delle rondini



MOCI

Dov'è tutto il bene
che hai dato?
In quale direzione soffia
il tuo amore?
I gatti muoiono solitari
nascosti in luoghi impensati
al buio
Non sanno di morire
solo soffrono e fuggono
si spostano inquieti
da un angolo all'altro
ingannando
lo sguardo di morte
la bocca all'ingiù bagnata
di schiuma
e nella mente devastata
l'erba del prato
Così Moci dopo lungo peregrinare
con un male impossibile
ti sei addormentato
in silenzio
Un ultimo flebile miagolio
disperato il tuo addio
a chi ti ha nel cuore.



IL TRAMONTO AL MARE

Il tramonto al mare
ti assale con indicibile forza,
sguscia dietro una conchiglia
e improvvisamente
ti senti perdere
davanti a un volo di gabbiani
e ogni profilo di persona
sembra pulviscolo d'oro
che il sole addolcisce
e allora brancoli in cerca
dell'amore
Anche la più breve lontananza
é perdizione'al tramonto



**Laudato sii, mi Signore, per sora acqua
la quale è**

Felicità di toccarti
limpida e chiara
acqua alpina
che chioccolando riaffiori
tra le pietre del greto.
Felicità di esistere
di sentirti cantare
di tuffare il mio volto
nella ridente schiuma
vederti scorrere
nell'incanto di fiori
tra le erbe del pascolo.
Qui si scorda il male
e un senso di dolcezza
infinita inebria il cuore



AMICO MARE

Quanto varia il tuo linguaggio,
mare, a saperlo intendere!
Quanto é denso di significato
il perenne moto dell'acqua
la circolare corsa
verso la dissolvenza dell'onda ...
In te trascorrono rapide
albe e tramonti, gioie
e rivoluzioni,
le inquietudini dell'uomo di mare
Amico mare, sei l'orologio
che batte il tempo e trascina
le multiple voci dei popoli
delle rive sfiorate, abbandonate
per altri lidi
Oh, le tue onde inquiete
spumeggiando risucchiano
nel loro andare
un verso eterno di malinconia!



IL TUO AMORE

M'ILLUMINA IL TUO AMORE, MAMMA!
IL TUO AMORE IMMENSO NON HA LIMITI,
NON HA ETÀ, NON HA STAGIONI,
NON HA RIPENSAMENTI.
NON SO ESPRIMERE A PAROLE
UN SENTIMENTO ETERNO COME IL TEMPO!
IO SONO LA TUA CREATURA SMARRITA
FRA I MISTERI DEL MONDO CHE
IL TUO AMORE, MAMMA, INNALZA
VERSO IMPENSATI TRAGUARDI.



ASCOLTA

Ascolta l'adagio svegliarsi
della sera e il fragore dei marosi
che scuotono la scogliera
e l'accavallarsi frenetico delle onde
che impetuose avanzano verso noi
Ascolta questo discorso tessuto
di silenzio come la impalpabile
vastità del mare
e il vento che ci attanaglia
come un cavallo furioso
Tutta la notte passeremo così
sui bianchi scogli
e diafana la luna veglierà
i nostri sogni immobili nel tempo
Forse non torneranno mai
questi momenti



CREDO AGLI ANGELI

Moltitudini alate
vestiti di luce

Scambiati a volte
per folate di vento
entrano con noi nelle case
ci seguono ovunque
inosservati ci guardano
ridono delle nostre gioie
ci avvolgono
nella loro aura

E se non li vediamo
è perché abbiamo
occhi imperfetti
Se non li sentiamo
è perché occorrono
altri sensi
che ignoriamo di avere



SOGNO

VORREI FARTI ENTRARE
NEL MIO CUORE
E LÌ TENERTI
AL RIPARO DAL MALE
TENERTI DENTRO
IL MIO NIDO CALDO
COME LA PERLA
NELLA SUA CONCHIGLIA
PERCHÈ NULLA POSSA
OFFENDERE I TUOI OCCHI
INNOCENTI
E TURBARE I TUOI INGENUI
SOGNI DI FARFALLE
E DI BAMBOLE
VORREI TENERTI IN ME
PER PARLARE
DI COSE LEGGERE
COME I VOLI
E I BISBIGLI DEI FIORI
E CON TE SORRIDERE
AL CIELO E ALLA VITA.



SVEGLIARMI ACCANTO A TE

SVEGLIARMI ACCANTO A TE ED ASPETTARE
NELLA PRIMA LUCE IL TUO RISVEGLIO;
CAREZZARE IL TUO VISO QUASI DI BIMBO,
COSÌ PURO, COSÌ SCIOLTO, ANCORA UMIDO
DI SONNO.

CHIAMARTI DAL MARE DEI TUOI SOGNI
E POI BACIARE PIANO LE TUE LABBRA
E RESPIRARE LA TUA VITA COME UN VOLO
NEL CIELO PROFONDO DELLA TUA ANIMA.

SVEGLIARMI ACCANTO A TE OGNI MATTINA
FIN CHE DURA LA VITA ED ASCOLTARE
LA MUSICA DELLE TUE PAROLE DIVERSE
OGNI GIORNO.



NOI DUE INSIEME

UN UOMO E UNA DONNA INSIEME
SONO UNA CITTÀ E
TUTTI I CANTI E I SOGNI DELL'UNIVERSO
TUTTI I PALPITI DELLE COSTELLAZIONI
TUTTE LE VOCI DEI BOSCHI ...
DUE CUORI INSIEME
SONO UN TENTATIVO DI FELICITÀ.
SONO UNA FORZA CENTUPPLICATA E NUOVA
CAPACE DELLE PIÙ ARDITE COSTRUZIONI ...
IO SOLA SONO UNA CREATURA INCOMPLETA
CON TE ACQUISTO TUTTE LE POSSIBILITÀ
DELLA CREAZIONE ...
INSIEME NOI DUE SIAMO UNA COMPLETEZZA
E FACCIAMO IL GIRO DEL MONDO
SU UN RAGGIO DI LUNA.





Barche sul Lario
olio a spatola 50x70





VISOLI

Fontana

Lobbie

Torchiatore



Affresco Giustizia di Porta Poschiavina

Bozzetti

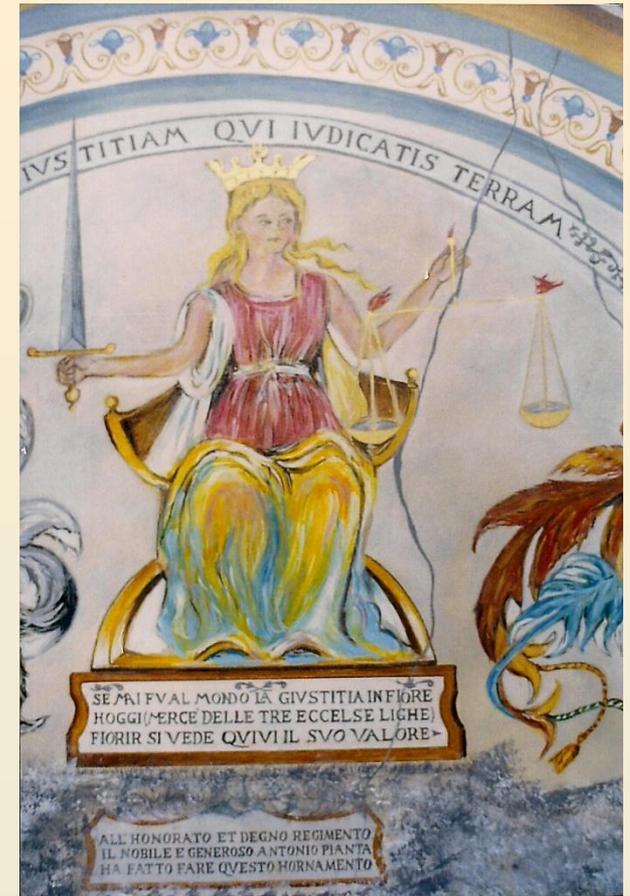


Bozzetto riproduttivo

Bozzetto artistico



Quadro "La Giustizia" di Porta Poschiavina
lavoro definitivo



“La Giustizia” – particolari
Stemma Planta
Stemma Quadrio
La Giustizia



Il Natale del
cinquecentenario

Grazie per l'attenzione e la partecipazione

